

La News



"Wine Advocate" vs Galloni

L'addio tra "The Wine Advocate" e Antonio Galloni è tutt'altro che una pura formalità tra gentiluomini. La nuova proprietà asiatica del magazine fondato dal guru Robert Parker, infatti, ha deciso di fare causa a Galloni per violazione di contratto: il giornalista, stando ai fatti riportati da "The Wine Cellar Inside", non avrebbe consegnato al vecchio editore gli ultimi due reportage che gli erano stati commissionati (e pagati, anticipatamente, dal magazine più prestigioso del mondo enoico, 300.000 dollari), uno sui vini della Sonoma Valley, l'altro, molto atteso, sulle anticipazioni dell'annata 2012 delle etichette di Bordeaux. Servizi che Galloni, adesso, vorrebbe pubblicare sul proprio sito.

I VINI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
ti aspettano a
PROWEIN 24-26 MARZO PADIGLIONE 3 STAND A73
VINITALY 7-10 APRILE PADIGLIONE 6 STAND C7-E8



SMS Dove va il vigneto mondo

Il mondo, visto dal vigneto, cambia "volto", in modo netto e repentino. Innanzitutto, la produzione mondiale 2012 si è attestata sui 250,9 milioni di ettolitri, un dato decisamente basso, anche "per demerito" dei Paesi dell'Ue, che continuano ad espantare vigneti, tanto che l'incidenza di Italia, Spagna, Francia, Germania, Portogallo è scesa dal 65,4% del 2011 al 62,3% del 2012, a favore dei Paesi del Nuovo Mondo. L'Italia, d'altro canto, nonostante una vendemmia povera su cui ha pesato un clima critico, rimane il più grande esportatore al mondo, con 21,5 milioni di ettolitri di vino che hanno lasciato lo Stivale. Ma il mutamento più importante, tra i tanti che si leggono tra i dati dell'Oiv, è la crescita dei consumi lontano dalla Vecchia Europa, specie in Usa e Cina: è da lì che passa il futuro.

Cronaca

Cantina sequestrata per mafia

La cantina San Domenico Vini di Partinico (Palermo) è stata sequestrata dalla Questura di Palermo sulla base di decisioni assunte dalla sezione misure di prevenzione del tribunale del capoluogo siciliano, perché ritenuta riconducibile alla cosca mafiosa dei Vitale. Amministrazione giudiziaria scattata anche per la Cooperativa Valle dello Jato, un'azienda concorrente che, secondo gli investigatori, avrebbe avuto invece il compito di agevolare la San Domenico Vini.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Primo Piano

Dentro e fuori dal salone, ProWein parla italiano

I mercati esteri sono sempre più importanti per il futuro del vino italiano, e per crescere e consolidare la propria posizione le aziende del Belpaese hanno bisogno di moltiplicare i momenti di contatto e confronto con buyer ed importatori di tutto il mondo, specie dei partner più solidi, come la Germania, secondo mercato per le etichette italiane nel 2012 con un valore di 950 milioni. È il motivo che porta l'Italia enoica a ProWein, di scena a Düsseldorf dal 24 al 27 marzo. Tanto che nella città tedesca il Belpaese sarà protagonista dentro e fuori, prima e durante la fiera: il 23 marzo, alla "Meininger's International Wine Conference", porteranno il proprio contributo Angelo Gaja, icona del vino del Belpaese anche in Germania, e Stevie Kim, managing director di Vitaly International, conoscitrice del mercato cinese. Nei giorni successivi saranno, invece, i produttori i protagonisti, tra cui la siciliana Planeta: "da quando esiste ProWein non abbiamo mai saltato un'edizione - racconta a WineNews Alessio Planeta - perché ormai è diventato, dopo Vitaly e Vinexpo, un appuntamento da non perdere, e la Germania è il partner europeo più importante, capace di fare da ponte con il Nord Europa e con l'Est del Continente". Saranno 48, invece, i produttori friulani guidati dall'Ersa - Agenzia regionale per lo sviluppo rurale del Friuli Venezia Giulia, "il triplo del 2012, segno - spiega il direttore Ersa Mirko Bellini - che ProWein sta diventando sempre più importante, si incontrano importatori e buyer di tutto il mondo, è una fiera che cresce anche grazie ad una posizione favorevolissima, al centro delle grandi rotte aeree e commerciali". La griffe dell'Amarone Masi, per la prima volta, avrà un suo "quartier generale", "perché la mole di incontri ci impone una scelta del genere - dice il marketing manager Raffaele Boscaini - vista la presenza di importatori e buyers dal Nord America e dall'Asia". Ma un appuntamento del genere, come racconta il direttore commerciale del Gruppo Italiano Vini, Marco Gobbi, "è utile anche come momento di confronto e di relazione con realtà simili alla nostra, concorrenti con cui condividere esperienze ed idee".

Focus

Bianchi & bollicine: come cambia l'enoteca

Soffrono i vini rossi di fascia alta, è boom di vini bianchi italiani e bollicine, le vendite sono sempre più legate al territorio e i venditori alle prese con consumatori esigenti e informati su prezzi e qualità dei vini grazie soprattutto ad internet. Ecco lo stato dell'arte dei consumi di vino nelle enoteche italiane, alle prese con la crisi e con il crescente peso della grande distribuzione nel mercato del Belpaese. A svelarlo, dall'Enoteca La Barrique all'Enoteca Cavalli, dall'Enoteca Lavuri all'Enoteca Grandi Vini, dall'enoteca Trimani all'Enoteca Dalmazio, dall'Enoteca Picone all'Enoteca La Loggia fino all'Enoteca Dall'Enologo di Giussano, sono gli imprenditori di alcune tra le realtà più importanti del Belpaese, sentite da WineNews. A saltare all'occhio è il cambiamento del lavoro dell'enotecario, non più mero distributore e magazzino di etichette, ma vero e proprio consulente di compratori più consapevoli. Nell'estremo tentativo di comprare bottiglie che rispettino il miglior rapporto qualità/prezzo anche i gusti dei consumatori sono cambiati: si acquistano infatti sempre più vini bianchi e spumanti che sono più "facili da bere" rispetto ai rossi.



MIONETTO
mionetto.com

CARPINETO
GRANDE VINI DI TOSCANA
WWW.CARPINETO.COM

Wine & Food

Supertuscan e Borgogna i "top lot" di Pandolfini

Tra gli italiani, i top lot sono stati le otto bottiglie di Sassicaia Tenuta San Guido (annate 1968, 1980 e 1981) a 3.240, una magnum di Sassicaia 1985 a quota 2.520 euro, e sei bottiglie Ornellaia 2009 a 2.520 euro. Ma la parte del leone l'ha fatta la Francia, con una singola bottiglia di Romanée-Conti Grand Cru Domaine de la Romanée-Conti 1982 a 4.320 euro, un lotto di 3 Vosne-Romanée Cros-Parantoux Domaine H. Jayer 1983 a 6.000 euro, e uno di 12 Château Lafite Rothschild 1986 andate a 11.400 euro. Ecco le migliori aggiudicazioni (265.000 euro complessivi) dell'asta battuta a Firenze da Pandolfini.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Vino al bicchiere, ancora di salvezza per ristoranti e wine bar nei mercati in calo, motore di crescita per quelli in cui si beve di più. Uno sviluppo dovuto anche alla tecnologia (spesso

italiana), che permette di servire al calice anche vini di altissima qualità. Una tendenza mondiale che abbiamo analizzato con Pietro Baracco, alla guida di Winefit.



International Exhibition Management
PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES